

Lavoro. Piano da 174 milioni per l'apprendistato

Occupazione, tensioni sui dati: da settembre numeri Istat-ministero

**Gianni Bocchieri
Claudio Tucci**

Il presidente dell'Istat, Giorgio Alleva, annuncia per settembre l'ufficializzazione di un piano di diffusione dei dati sull'occupazione integrati con ministero del Lavoro, Inps e Inail. Alleva, in un'intervista al Fatto Quotidiano, ha evidenziato un "rischio confusione" nel diffondere numeri che derivano da fonti diverse.

L'idea allo studio è quella di lavorare a una pubblicazione congiunta trimestrale e una annuale. Il presidente dell'Istat ha poi smentito il titolo del Fatto Quotidiano che gli attribuiva un attacco al ministro Poletti sull'uso politico dei dati sul lavoro.

La questione è nata negli ultimi tempi quando ai tradizionali comunicati Istat, si sono affiancati, come uscite mensili, la nota flash sulla dinamica dei contratti di lavoro, firmata dal ministero guidato da Poletti (prima solo trimestrale) e l'Osservatorio sul precariato dell'Inps. Ora capita che le cifre di uno o dell'altro non coincidano e questo perché, sottolinea Alleva, l'Istat fa riferimento a un'indagine campionaria, che si basa sulle persone, mentre il ministero poggia sulle comunicazioni obbligatorie, dati di tipo amministrativo, che riflettono l'andamento dei rapporti di lavoro. E così per mettere fine al puzzle, si punta a un piano integrato di pubblicazione dei dati (suggerito nei mesi scorsi anche da questo giornale).

Sempre a settembre, poi, partirà un piano per collegare di più e meglio scuola e lavoro (sul modello tedesco) che potrà contare su "tre gambe", che verranno incentivate: il nuovo apprendistato per gli studenti previsto dal Jobs act, l'alternanza scuola-lavoro potenziata dalla riforma Renzi-

Giannini e l'impresa simulata per coinvolgere, con primissimi contatti con il mondo produttivo, soprattutto per i giovanissimi.

Dopo la pausa estiva governo e Regioni sigleranno una "carta d'intesa" che conterrà i dettagli dell'intervento: la sperimentazione durerà due anni, e sarà finanziata con 87 milioni di euro l'anno (per i due anni). Per le imprese si prevedono incentivi diretti ad hoc (30 milioni + 30 milioni) che serviranno a coprire le spese, a partire dai tutor aziendali. L'obiettivo è piuttosto ambizioso: si conta di attivare 20 mila contratti di apprendistato e circa 40 mila percorsi di alternanza scuola-lavoro. «Verrà costituita una cabina di regia ministero del Lavoro-Miur - spiega il sottosegretario, Luigi Bobba -. E confidiamo molto nella partecipazione attiva delle Regioni, visto che tutte in queste ore hanno manifestato interesse per il progetto».

«Creeremo una via italiana al modello duale - aggiunge il collega del Miur, Gabriele Toccafondi -. Andranno coinvolte le scuole, e pure le università e gli Istituti. Per quest'ultimo segmento di istruzione terziaria penso che l'apprendistato possa essere davvero uno strumento interessante per inserire i diplomati nelle aziende».

La sperimentazione interesserà in prima battuta i ragazzi iscritti all'Istruzione e formazione professionale (Iefp). Positivi i commenti dalle Regioni: «Il governo punta su un modello che la Lombardia adotta da anni», evidenzia l'assessore Valentina Aprea. Gli fa eco il collega del Lazio, Lucia Valente: «Si sperimenta il modello duale, si riconosce il ruolo delle Regioni e c'è un finanziamento statale che garantirà certezza alla sperimentazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

